

## **Vie intitolate a Varalli e Ramelli, Codogno sfida il prefetto**

*Scotti Diego*

Ricorso al Tar dopo il «no» all' autorizzazione: «Vogliamo solo onorare le vittime degli estremismi»  
Vie intitolate a Varalli e Ramelli, Codogno sfida il prefetto CODOGNO - Si discuterà davanti al Tar del divieto opposto dal prefetto di Lodi, Domenico Gorgoglione, alla richiesta presentata dalla giunta comunale di Codogno (Forza Italia e An) di intitolare due vie cittadine a Claudio Varalli e Sergio Ramelli, vittime della violenza cieca degli «anni di piombo». Entrambi i giovani militanti politici, uno di sinistra e l' altro di destra, erano stati uccisi nel 1975 a Milano. Varalli, 17 anni, di Bollate, iscritto al Movimento studentesco, era caduto il 16 aprile in piazza Cavour, sotto i colpi di pistola sparati da un neofascista. Ramelli, 19 anni, apparteneva invece al Fronte della gioventù: il 13 marzo era stato aggredito sotto casa da due estremisti di sinistra a colpi di spranga e chiave inglese. Era morto il 29 aprile. A marzo dell' anno scorso la giunta di Codogno aveva chiesto al consiglio comunale di approvare una delibera per intitolare a Ramelli una via della città. La proposta era passata solo con i voti della maggioranza di centrodestra. Tre mesi dopo, però, il prefetto di Lodi aveva negato l' autorizzazione, condividendo il parere espresso dalla Società Storica Lombarda, secondo la quale «tragedie di una storia ancora così vicina non possono condurre a denominazioni toponomastiche». In seguito a quella bocciatura, a settembre l' opposizione (Ds, Ppi e lista civica «Rivivere Codogno») aveva invitato la giunta a ritirare la delibera per via Ramelli. La maggioranza aveva invece rilanciato, rifiutando di fare dietrofront ma impegnandosi a intitolare una strada anche a Varalli «per accomunare nel ricordo due vittime e della violenza politica». Anche la nuova proposta, che ha avuto i voti favorevoli del solo centrodestra, è stata bocciata dal prefetto con una motivazione identica a quella espressa lo scorso anno per via Ramelli. Ora la giunta di Codogno si è rivolta al Tar. «Intitolare una via a Ramelli e una a Varalli - sottolinea il vicesindaco Emanuele Dossena (An) - è un monito per le nuove generazioni, in nome di una pacificazione che accomuni in un' unica pietà due giovani morti in un periodo oscuro della nostra storia nazionale, affinché simili fatti non accadano più». Diego Scotti

### **Arretrati**